

voli colleghi e dal Governo e portato sollecitamente alla discussione della Camera. Persuasi di non aver fatto opera perfetta, terremo conto di tutte quelle obiezioni che dai colleghi e dal Governo verranno mosse. Ma vogliamo far presto; vogliamo che sollecitamente questa proposta di legge, emendata e migliorata, entri a far parte della nostra legislazione. Sarà così sciolto un voto dodicenne; poichè appunto dodici anni fa, nella Conferenza di Berlino promossa dall'imperatore di Germania, quale urgentissima tra le riforme sociali veniva dichiarata questa che ad ogni lavoratore e lavoratrice assicura una giornata di riposo per settimana. (*Approvazioni*).

Brunialti. Chiedo di parlare.

Presidente. Può parlare contro il prendere in considerazione questa proposta di legge.

Brunialti. Onorevole signor presidente, so perfettamente che il regolamento non mi darebbe il diritto di parlare se non contro la presa in considerazione. Ma se v'è un deputato in questa Camera il quale non possa opporsi alla presa in considerazione di questo progetto, sono proprio io, che del riposo domenicale mi son fatto una legge e me ne trovo molto contento. (*Bravo!*) Io debbo invece dichiarare che consento ben volentieri alla presa in considerazione, ma a due condizioni. La prima di queste mi fa ricordare come, allora quando è stato proclamato il Regno d'Italia, ci fossero per noi una quantità di giorni festivi i quali ci meritavano giustamente il nome, acquistato tra le nazioni, di terra del dolce far niente. Le feste religiose sono state in gran parte abolite per legge; ma in luogo di quelle, siamo venuti a poco a poco creando una quantità di altre feste, per genetliaci, per onomastici, o per altre ragioni, le quali fanno sì che in troppi giorni dell'anno le vacanze abbondino più di quanto giovi agli studi, alle amministrazioni, alla cosa pubblica. Ora io tengo a dichiarare, onorevoli colleghi, che sono favorevole al riposo domenicale come è proposto dall'onorevole Cabrini, ma alla condizione che non si continuino ad aumentare nel nostro paese altri giorni di riposo e di sciopero fuor della domenica, che è quello già consacrato al riposo anche dalla coscienza del maggior numero. Noi abbiamo abolito le feste religiose e non dobbiamo creare altrettanti giorni di feste civili che, intercalati nella settimana, aumentino il dolce far niente, e

spingano all'ozio i lavoratori. La seconda condizione con la quale consento a questo disegno di legge, la esprimo in brevi parole, perchè mi riservo di farne argomento di più lungo discorso quando il disegno di legge verrà in discussione. Oggi noi abbiamo un bel predicare il riposo settimanale! Ma, onorevoli colleghi, che cosa possiamo offrire noi ai lavoratori, pei quali specialmente domandiamo che sia legislativamente sancito questo riposo?

In troppo gran parte del nostro paese, sia per la educazione, sia per le nostre condizioni economiche, sia per la relativa miseria dei nostri Municipi, il lavoratore non ha altra scelta che la chiesa, o la taverna. Sono queste le due sole distrazioni, i due sollievi che noi porgiamo all'anima ed al corpo dei nostri lavoratori. Ebbene, io mi auguro, e qui davvero ci possiamo trovare tutti d'accordo, che, sotto l'iniziativa di un uomo come l'onorevole Baccelli, che più di qualsiasi altro ha compreso il valore e il beneficio della educazione fisica, si diffondano in tutto il paese anche altre maniere di divertimento, altre occasioni di esercitazione domenicale per tutti i lavoratori. Se vogliamo veramente mostrarci degni della libertà, dobbiamo imitare un poco l'antica Grecia dove un giorno per settimana le libere repubbliche offrivano ai cittadini ogni sorta di pubblici trattenimenti. (*Commenti animati*).

Noi non siamo, per ora, in grado di avere teatri popolari dove si inviti gratuitamente il popolo ai più svariati spettacoli; ma io mi auguro, se si vuole ottenere non solo il riposo settimanale ma anche il beneficio di questo riposo, che noi possiamo essere tutti concordi per avviarcì a far sì che esso costituisca, per chiunque lavora con la mente o col braccio, aumento di forza fisica ed insieme aumento di valore intellettuale. (*Approvazioni*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. È così profondamente sentita la santità del principio che concerne il riposo settimanale, che il Governo stesso, nella legge che presenterà tra poco, intorno al contratto del lavoro, ha un articolo che si riferisce precisamente a cotesto riposo.

Dunque noi accettiamo ben volentieri la presa in considerazione.